

Chiesa viva

ANNO XXXV - N° 378

DICEMBRE 2005

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121
25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:
ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



Santo Natale!

LA MISTERIOSA ORIGINE DI “STILLE NACHT”

di Piero Bargellini

Ci sono leggende che nascono quasi sotto i nostri occhi, e tradizioni che si affermano nel giro di pochi decenni. E questo perché l'elemento della favola e la componente della fantasia hanno ancora una parte positivistissima nella nostra epoca, che ha fiducia soltanto nei fatti positivi.

La suggestione del Natale ha sempre offerto un terreno propizio alla nascita e alla crescita di leggende e di tradizioni. Non fa meraviglia scoprire che questo terreno, coltivato da millenni, mantiene ancora una insospettata feracità, per non dire una inesauribile copiosità.

Lo conferma, tra l'altro, la fortuna di quel canto natalizio che nel corso dell'ultimo secolo ha compiuto il giro del mondo, e che risuona ormai da meridiano a meridiano, in una molteplicità di lingue, ma con l'identica e commovente intonazione.

Tutti sanno che si tratta di un canto di origine tedesca, e che la prima strofa si inizia con questi versi:

**Stille Nacht, heilige Nacht:
Alles schlaeft, einsam wacht...**

Ma pochissimi conoscono, o si preoccupano di sapere, tra i tanti che hanno contribuito a difonderla, il come, il quando e il perché sia nata la più celebre nenia natalizia del nostro tempo.

Il mistero era fitto anche cent'anni fa, quando già “**Stille Nacht**” era conosciutissima in Austria e in altri Paesi di lingua tedesca della regione alpina. Conosciutissima nelle parole e nella musica, ma non nell'origine e nell'autore, per quanto si facesse il nome di un noto musicista, **Michele Haydn**, figlio del grande Francesco e maestro di Carlo Maria Weber.

Si diceva anche - e questa versione viene ripetuta ancora da qualcuno - che l'autore della musica e delle parole fosse stato un medico condotto austriaco, chiamato ad assistere alla nascita di un bambino, in una notte di Natale, in un casolare sperduto.

Tornato a casa, egli si sarebbe messo al pianoforte, componendo un canto ispirato da quell'evento suggestivo e quasi simbolico.

Comunque stessero le cose, l'Imperial Governo austriaco si sentì in dovere di stabilire ufficialmente la verità di quelle attribuzioni, e a questo scopo venne creata una speciale Commissione d'inchiesta, col compito di ripercorrere a ritroso, con metodi di indagine poliziesca, la storia del celebre canto natalizio.

L'inchiesta governativa condusse, non a **Michele Haydn**, e neppure all'anonimo medico condotto, ma **al villaggio alpino di Oberndorf, dove, nel 1818, si era guastato l'organo della chiesa parrocchiale.**

A ripararlo era stato chiamato un tecnico di Zillerthal, ma nonostante le sue premure, a Natale l'organo non era ancora in grado di accompagnare col suo suono le funzioni della più bella festa dell'anno.

Fu un'amara vigilia, per il parroco di Oberndorf, quella del Natale senza organo, e quindi senza musica. La festività imminente avrebbe perso gran parte del suo fascino gioioso, specialmente alla Messa di mezzanotte.

Il reverendo **Giuseppe Hohn**, cappellano della parrocchia, si rese conto di questo disagio e decise con giovanile entusiasmo di rimediare a quell'involontaria mancanza. Prese carta e penna e improvvisò una facile cantilena pastorale, di cinque versi a rima baciata, di cui l'ultimo veniva ripetuto due volte come ritornello.

Lo rilesse appena e consegnò il foglio al suo amico **Franz Gru-**

ber, maestro del villaggio e musicista a tempo perso, Gruber, che all'occorrenza sostituiva l'organista della chiesa, improvvisando sulla tastiera fughe e mottetti, promise di comporre, per la sera stessa, un piano motivo cantabile, adatto alla pastorale natalizia del reverendo Mohr.

Alla Messa di mezzanotte, “**Stille Nacht**” risuonò per la prima volta in pubblico, sulle corde di una modesta chitarra, che accompagnava il coro e un “a solo” di due voci.

Il Natale del 1818, a Oberndorf, non fu quello che il parroco aveva temuto, a causa del deprecato mutismo dell'organo.

Il canto natalizio, per quanto non mai udito prima d'allora, venne riecheggiato facilmente e festosamente dai fedeli della parrocchia: e la navata della chiesa, gonfia di suoni, navigò trionfalmente, come una vela tesa dal vento, attraverso la luminosa oscurità della notte prodigiosa.

Ma l'eco della pastorale non restò chiusa tra le pietre della chiesa di Oberndorf. Risuonò insistentemente anche nelle orecchie dell'accordatore di Zillerthal, il quale, finito di riparare lo strumento e ritornato al suo paese, ne trascrisse il motivo a memoria sul rigo musicale, accompagnato dalle parole del reverendo Mohr, udite durante la Messa di mezzanotte.

Dopo di che, l'accordatore ebbe l'idea di consegnare quella nuova canzone alle sorelle Strasser, un curioso complesso di musiciste e cantanti ambulanti, che passavano di paese in paese eseguendo musiche e canzoni che oggi si direbbero folcloristiche, soprattutto canti tirolesi.

Il “complesso” viaggiante delle sorelle Strasser fu il principale responsabile della rapida e fortunata diffusione della pastorale natalizia, non soltanto in Austria, ma anche in Baviera e nella Stiria, nella Svizzera e nella Renania.

Fu così che “**Stille Nacht**” entrò nella tradizione del Natale tedesco e, al tempo stesso, nella nebulosità della leggenda, che la Commissione governativa, nominata nel 1854, cercava diligentemente di dissipare.

A distanza di pochi decenni appena, l'inchiesta non di presentava facile, perché le sorelle Strasser non avevano mai citato, o forse non avevano mai saputo, né il nome dell'autore della musica, né quello delle parole.

Il reverendo Mohr era morto, e non aveva certo avanzato mai rivendicazioni a proposito della sua composizione, né aveva reclamato diritti d'autore. Per fortuna, il figlio del Maestro Gruber, anch'egli organista, aveva conservato tra le vecchie carte di famiglia il foglio sopra il quale suo padre aveva frettolosamente scarabocchiato la prima stesura del motivo natalizio.

Lo produsse davanti alla Commissione d'inchiesta, che poté verificare l'autenticità dell'autografo e constatare le varianti che la tradizione, diciamo così orale, aveva apportato alla pastorale quale veniva ormai comunemente eseguita e quale anche noi la conosciamo, rispetto alla primitiva versione del Natale 1818.

L'origine di “**Stille Nacht**” non era dunque né romanzesca né clamorosa; né commovente né gloriosa. Era semplicemente modesta, e forse per questo più suggestiva. Perché, se appagava una curiosità, non giustificava la fortuna del più celebre canto natalizio del nostro tempo, e permetteva che lo sfumato della leggenda confondesse i contorni di questa recentissima tradizione di Natale.

LA DONNA

del sac. dott. Luigi Villa

Se è vero che gli uomini fanno la Storia, è anche vero che le donne fanno la casa, senza la quale non ci sarebbe neppure la Storia.

Eppure, **Aristotile**, il grande filosofo greco, **arrivò fino ad affermare che la donna non ha neppure il cervello né l'anima**. Quindi, questo squinternato pregiudizio veniva ad escludere la donna da ogni altra attività che non fosse la casa. Così, in tutto il mondo greco, che si diceva civile, sebbene zeppo di schiavi e schiave, le donne giovani non potevano sposarsi, per cui la decadenza morale era profonda. La gioventù maschile aveva la formazione intellettuale; le giovanette, invece, no; per loro non c'era che la danza e il canto.

Dopo il matrimonio, la sposa aveva un appartamento distinto, e non poteva uscire se non per uffici religiosi. Poteva essere ripudiata; non aveva diritti per fare commercio, per acquisti, per stendere un testamento; non godeva né di libertà, né di considerazioni. Dopo il quinto anno dei figli, il padre aveva diritto di decidere della loro vita, se tenerli e allevarli o farli morire. I malaticci, specie se femmine, c'era solo la morte! Ma anche il popolo tedesco dirà, poi, che **“la donna deve occuparsi solo di tre K: Kinder, Kuûchr, Kirche”** (= bambini, cucina, chiesa). Quando, nel 1849, **Elisabetta Elakwell** si laureò in medicina, le fu proi-



La Vergine col Bambin Gesù.

bito di insegnare in qualsiasi scuola medica delle isole britanniche.

Per fortuna, non tutti la pensavano così. **Tocqueville**, nel suo libro: **“La democrazia in America”**, scrisse: «Se mi si chiedesse a che cosa attribuisco la straordinaria prosperità e la crescente potenza del popolo americano, risponderai: **alla superiorità delle sue donne**».

L'idea che tratta sull'uguaglianza tra donna e uomo è un mero concetto matematico che ignora le funzioni differenti della donna e dell'uomo.

Il cattolicesimo insegna che l'essere umano fu da Dio creato uomo e donna, a immagine sua, per cui possiamo ravvisare l'essenziale uguaglianza tra i due. Quindi, il con-

petto di umanità può essere esaurito né con l'uomo solo, né con la donna sola. Però, in questa eguaglianza umana esistono delle disuguaglianze non solo anatomiche e biologiche, ma anche psicologiche e spirituali. Come l'uomo non può femminilizzarsi, anche la donna non può mascolinizarsi. **L'uomo è uomo e la donna è donna, e nessuno è superiore all'altro.**

L'uomo ha l'iniziativa, il potere, l'autorità diretta; la donna ha l'intuizione, il sentimento, la generosità, la cooperazione pur nella sottomissione. L'uomo conquista, inventa, costruisce. La donna si consuma sacrificandosi, dando se stessa.

Non fu, forse, **Eva** ad essere di aiuto ad **Adamo**? Per questo, **San Paolo** dice che l'uomo è per Dio, mentre la donna è per l'uomo. Nel **Genesi**, leggiamo: **«Non è bene che l'uomo sia solo; gli darò un aiuto simile a lui».**

Ora, la parola **“aiuto” non significa inferiorità, bensì complementarietà**, come lo fu per Gesù, dando a Lui il corpo e il sangue che saranno, poi, da **“consacrare”**, da unire alla divina Persona nell'unione ipostatica. Così deve essere la donna: **fornire la natura umana da unire a Dio**. E questo non solo attraverso la generazione fisica, ma anche attraverso l'azione sociale, l'assistenza medica, l'aiuto agli affamati, ai feriti, con l'insegnamento del catechismo e con tante altre attività di

cui la donna è capace.

Se Dio, nel Cenacolo di Gerusalemme, mise la **(Ma)donna** al centro della Chiesa nascente che nasceva missionaria, è più che giusto che la donna possa avere ancora delle funzioni anche nell'evangelizzazione, come avvenne, di fatti, nell'evolversi della Chiesa.

Un esempio: dopo la risurrezione di Gesù, in Europa non c'era che qualche soldato romano e qualche giudeo mercante; ma quando **Paolo** sentì la voce del Macedone che gli diceva: «**Vieni in Macedonia ad aiutarci**», **Paolo andò a Filippi, e la sua prima conversione fu una donna: Lidia**, e sarà, poi, nella sua casa che Paolo e Silla faranno il loro quartiere generale per la predicazione in Europa.

S. Giovanni Crisostomo, scrivendo dell'attività apostolica dei primi quattro secoli di storia ecclesiale, sottolinea che se gli uomini si distinsero nelle opere politiche-sociali, le donne emersero per la loro resistenza, il coraggio, le fatiche, e che anche nelle persecuzioni furono superiori agli uomini. Né furono da meno nelle conversioni. Ad esempio: Clodoveo fu convertito per opera della moglie **Clotilde**. **Edelberto del Kent fu convertito da Berta**. I **Boemi** furono confermati nella Fede per opera di **Ludmilla**. **L'Ungheria** si ebbe il suo S. Stefano da **Sarolta** e **Adelaide**. **La Germania** fu convertita da S. Bonifacio con l'aiuto di **Lioba**... E si sa che le varie conversioni dei Sovrani furono dovute alle loro mogli.

Proseguendo, ricordiamo che l'Opera della "**Propagazione della Fede**" fu fondata da una donna: **Paolina Jaricot**; così pure l' "**Opera Pontificia di San Pietro Apostolo**", per la formazione del clero indigeno, fu fondata da **Stefania** e da **Giovanna Bigard**.

Anche in Cina, che tiene la famiglia come il cuore della società, ne è la donna il centro, e sarà essa ad aprire la via missionaria quando potrà diventare infermiera, dottoressa, maestra, catechista... Ma anche l'Islam, che ancora tiene la donna come schiava dell'uomo, avrà la sua giusta rivoluzione e la sua conversione al cristianesimo quando la donna cristiana d'Europa riuscirà a liberarla.



S. Bernadetta Soubirous.



S. Caterina da Siena.



S. Francesca Xaveir Cabri.

A conclusione di quello che abbiamo sopra detto, possiamo anche aggiungere che la **DONNA** che cantò il suo **Magnificat** sarà ancora la donna che risolverà anche i problemi missionari dell'Oriente.

Il Vangelo parla anche di molte donne che seguivano Gesù durante la sue giornate di predicazione, per assisterlo. Uno stile, questo, che continuerà con gli Apostoli. **S. Paolo**, infatti, scriverà: «Ti raccomando **Evodia** e **Sintiche**... **Esse hanno lavorato per il Vangelo con me, come Clemente e gli altri miei aiutanti, i cui nomi sono nel libro della vita**».

Ancora: chi ha letto il Vangelo sa che **solo le donne sono state le più vicine alla Croce di Gesù, sul Calvario, il giorno del Venerdì Santo**; e sa che **fu una donna ad essere la prima ad annunciare ed a spargere la notizia della risurrezione di Gesù!**

È, un fatto, quindi, che il cammino dell'umanità non potrà procedere senza l'aiuto della donna. Certo, anch'essa ha provocato non pochi sismi sociali, e anche di enorme gravità, come lo fu con **Nefertiti** d'Egitto; come fu con **Elena di Troia**; come fu con **Agrippina di Roma**; come fu con **Cleopatra**, e via dicendo. Comunque, nessun uomo di buon senso può contestare alla donna il suo diritto di aspirare a una degna promozione umana. Purtroppo, anche la nostra attuale società ha svuotato la donna della sua giusta femminilità, sì che la crisi della donna di oggi ha travolto, in profondità, società e Chiesa; e questa mascolizzazione della donna ci fa ricordare **Eva**, la prima donna che, ingannata dal viscido serpe, **Satana**, si illuse di promuoversi ("sarete dèi! - Genesi), autorizzandosi a mettersi contro il "**progetto di Dio**", che aveva creato l'**unità dei "due" per vivere in una "comunità d'amore"**, e così finì a mettersi - non più né vergine né madre - fuori della comunione e del "**piano di Dio**".

Ed eccoci, ora, immersi nell'ora di Satana, di Barabba e del femminismo; eccoci nelle crisi; e questo ha procurato le crisi dei Seminari, degli Ordini Religiosi, del terrorismo,

dell'ubriacatura di modernismo, e di tanti altri "ismi" che han fatto l'eclissi totale della coscienza, della verità, della Fede, e che ancora oggi è tutt'altro che smorzata!

Perciò, non è errato e neppure arrischiato il dire che la crisi della società attuale è, soprattutto, del mondo femminista, né il dire che stiamo andando verso il crollo totale della civiltà, soprattutto di quella cristiana **se non arresteremo**, quam primum, **il degrado della donna** e, di conseguenza, quello della famiglia, perché se gli uomini imbastiscono le maglie della Storia, le donne tessono il contesto sociale, specie quello della famiglia, mediante, soprattutto, l'educazione religiosa e quella morale. Di conseguenza, l'umanità non risorgerà se si continua a sganciare la donna dalla Chiesa, perché la donna può innalzare montagne di fango o di oro, di bene o di male, di civiltà o di sfascio, essendo il suo potere grande, anche se lei stessa non se ne rende conto!

Solo la Fede cattolica ha saputo mettere in valore la donna, capace di elevarsi alla sfera della "**Vergine-Madre**", assunta a modello della Chiesa. La sua storia, infatti, iniziò subito - come dicemmo - nel primo secolo del cristianesimo, in cui la donna ha saputo dare il suo contributo di sangue per il coraggio nel difendere il valore della purezza e della verginità in tutto il mondo allora conosciuto.

Ne cito, qui, almeno alcune delle più famose, come: **Agata, Agnese, Alessandra, Amalia, Amelia, Anatolia, Barbara, Cecilia, Claudia, Fausta, Flavia, Gaudenzia, Germana, Giustina, Lorenza, Lucia, Lucilla, Matrona, Oliva, Paola, Regina, Rufina, Seconda, Sofia, Sora, Taziana, Tecla, Teodora, Teodosia, Valeria, Valeriana, Vittoria**, ecc., alle quali la Chiesa ha dato il titolo di "**Vergini**" e di "**Martiri**"!

Procedendo, diciamo che, dopo le persecuzioni, vennero aperti i **Cenobi e i Monasteri**, dove la vita evangelica veniva realizzata con la "**consacrazione**" di cui la verginità era il cardine più luminoso. E questo avvenne non solo **nella valle del Nilo**, ma anche **in Roma**, in



S. J. F. Fremyot di Chant.



S. Teresa Margherita Resi.



S. Teresa del Bambin Gesù.

Europa, in Palestina, in Cappadocia.., dove le donne emersero sempre in prima fila! Scoppiata, poi, **la bufera delle eresie** per sommergere la Chiesa, ecco sorgere un esercito di uomini straordinari per dottrina e santità, **coadiuvati e attornati da donne di virtù** che formarono anche binomi di vita, quali: **Costantino-Elena; Agostino-Monica; Ambrogio-Marcellina; Giovanni Crisostomo-Antusa**; e dietro **Basilio Magno** ci furono tre figure di sante donne: **la nonna, la mamma, la sorella**. Anche dietro **S. Girolamo** ci fu **tutta una processione di sante donne**, a cominciare dalla nobile e ricca **Paola, romana**.

E non fu, forse, una donna che portò la dottrina del Vangelo **in Armenia**, la prima regione che accolse il cristianesimo?..

E i grandi e i piccoli Stati che sorsero dopo lo sfacelo dell'impero romano, non furono forse **una folla di principesse e di regine** che sorsero ad aiutare i poveri e gli ammalati, come **Pulcheria, imperatrice di Bisanzio**; come **Olga, principessa di Kiev**; come **Clotilde, regina dei Franchi**; come **Adelaide, regina d'Italia**; come **Edvire, duchessa di Slesia**; come **Margherita di Scozia**, e tante altre fino a **Maria Cristiana di Savoia**?..

E si vede anche il Medio-Evo, **popolato da gruppetti femminili** che esercitarono un'influenza di primo piano, come lo accertano i documentati volumi di **Regina Permoud**, medievalista di vaglia, coi suoi scritti: "**I Santi nel Medio-Evo**" e "**La donna al tempo delle cattedrali**". C'è da rimanere sbalorditi!

E non posso dimenticare, qui, anche l'opera di **Karl Elisabeth Borragen**: "**Le Madri della Chiesa**" - il Medio-Evo (M. D'Auria Editore), in cui cita **le Austriaci della tarda antichità, dell'epoca bizantina e dell'alto Medioevale**, guardando le grandi donne della cultura monastica, quali: **Eloisa Ildegarda di Bingen; Hernada di Landaberg; Chiara d'Assisi; Hadewijch Beatrice di Nazaret**; le scrittrici del monastero di Helfta; **Angela da Foligno; Margherita d'Oingt; Margherita Porete; Brigida di Svevia; Caterina da Siena; Giuliana di Norwich; Margey Kempe; Caterina Vegri; Cristina de Pizan...**

Come si vede, le donne, anche nello studio, hanno talora smantellato non poche barriere costruite dagli uomini. La storia, l'agiografia e gli scritti delle donne medioevali dimostrano quanto esse abbiano saputo sfruttare le scienze religiose per la loro auto-affermazione, un vero modello di auto-determinazione femminile!

Anche nel Medio-Evo, dunque, le donne non erano tutte ignoranti e analfabete, anzi! non poche di esse hanno raggiunto alti livelli di cultura. **Le scuole e le classi dei Conventi maschili e le classi dei Monasteri femminili erano affollate di ragazzi e di ragazze.**

Tra i copisti di codici vi furono anche non poche copiste, Suore e laiche, che diedero vita a non poche opere originali. Per esempio: il più antico trattato di pedagogia, il **"Liber manualis"**, fu scritto da una donna, una mamma cristiana di nome **Duoda**, nonna di **Guglielmo Pio**, il quale ha dato il via alla fondazione di **Cluny**, l'abbazia famosa per la riforma religiosa.

Anche la letteratura tedesca del decimo secolo ebbe, per primo nome, la badessa di Gandersheim, Rosvita. Pure la prima opera mistica, in volgare, **"La luce della divinità"**, fu scritta, nel 1250, da una donna, **Margherita di Magdeburgo**, una semplice Religiosa, come pure un'altra semplice Religiosa scrisse un'opera mistica: **"L'araldo dell'amore divino"**.

E vi sono anche **tre scrittrici di valore**, come **Herrade di Landsberg**, che scrisse il celebre **"Hortus deliciarum"**, un compendio delle nozioni del suo tempo; e come **la santa Ildegarda di Bingen**, che scrisse tre opere: **"Il libro dei meriti della vita"**, **"il libro delle opere divine"**, e lo **"Scivias"** (= conosci le vie del Signore).

A seguito del Medio-Evo, le figure di donne eccezionali furono più che numerose, come si può constatare nella scheda che daremo più sotto; e non sono certo uscite dall'ammasso terrorista, né dalle schiere della droga, né dalle passerelle di passeggiatrici impudiche, figlie della società del consumismo, schiave strumentalizzate per l'impurità.

Eccone i nomi:



S. Maria Goretti.



S. Caterina de Ricci.



S. Francesca De Chantal.

Caterina di Genova, mistica;
Angela Merici, Fondatrice d'Ordine;
Teresa di Gesù, mistica;
Caterina de Ricci, mistica;
Maria Maddalena de Pazzi, mistica;
Rosa da Lima, mistica;
Giovanna Francesca Frémyot de Chantal, Fondatrice d'Ordine;
Luigia de Marillac, Fondatrice d'Ordine;
Giovanna de Lestonnac, Fondatrice d'Ordine;
Lucia Filippini, Fondatrice d'Ordine;
Veronica Giuliani, mistica;
Teresa Margherita Redi, carmelitana;
Maria Francesca delle Cinque Piaghe, di N.S.;
Giovanna Antida Thouret, Fondatrice d'Ordine;
Elisabetta Bichier das Ages;
Maddalena Sofia Barat, Fondatrice d'Ordine;
Vincenza Gerosa;
Maria Maddalena Postel, Fondatrice d'Ordine;
Emilia di Rodat, Fondatrice d'Ordine;
Maria Michela del SS. Sacramento, Fondatrice d'Ordine;
Maria Eufrosia Pelletier, Fondatrice d'Ordine;
Caterina Labouré;
Bernardetta Soubirous, la "veggente di Lourdes";
Maria Giuseppa Rossello, Fondatrice d'Ordine;
Teresa del Bambino Gesù, mistica;
Maria Goretti, martire;
Gemma Galgani, mistica;
Francesca Saveria Cabrini, Fondatrice d'Ordine;
 ecc. ecc...

La Chiesa dei Santi, dei Martiri, dei Confessori e delle Vergini, è mille volte più numerosa di quell'elenco sopra! Per persuadersene, basta anche solo vedere i 1330 Beati e i 483 Santi proclamati da Giovanni Paolo II; ci si renderebbe conto della fecondità della nostra Fede cattolica dall'inizio del cristianesimo fino ad oggi, che vede scorrere sangue cristiano e che subisce persecuzioni in tutti i Paesi dominati dall'Islam e da altre false religioni, ma che costituiscono le più belle e gloriose pagine della nostra Storia Cristiana!

EUCARISTIA

REDEMPTIONIS SACRAMENTUM

della **dott.ssa Maria Pia Mancini**

2

TESTO

Par. 46

Il fedele laico chiamato a prestare il suo aiuto nelle celebrazioni liturgiche occorre che sia debitamente preparato e che si distingua per vita cristiana, fede, condotta e fedeltà al Magistero della Chiesa...

Par. 47

... Quando tali associazioni assumono carattere internazionale, spetta alla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti erigerle o esaminare e approvare i loro statuti. A tale servizio dell'altare si possono ammettere fanciulle o donne a giudizio del Vescovo diocesano e nel rispetto delle norme stabilite.



COMMENTO

Par. 46

La fedeltà dei fedeli laici, alias dei neo-catecumenali, chiamati a prestare aiuto nelle celebrazioni liturgiche, è ampiamente dimostrata dalla loro perfetta aderenza ai principi rinnovatori che guidano Roma modernista! Non c'è da preoccuparsi. Essi, poi, non solo destano meraviglia, ma addirittura scandalo in quei fedeli che hanno la sventura di assistere ai loro riti manifestamente eterodossi. Non sono loro che, solo attraverso il cammino di conoscenza ritengono di salvarsi?

Par. 47

Le associazioni a carattere internazionale, cui si fa riferimento, sono senza dubbio il Cammino Neo-catecumenale e il Rinnovamento dello Spirito, di provata origine protestante. Visto che spetta alla Congregazione per il culto divino e la disciplina dei Sacramenti esaminare ed approvare i loro statuti, come mai a tutt'oggi le eresie delle catechesi neo-catecumenali, incoraggiate e sollecitate da Vescovi, non sono ancora state eliminate, nonostante l'approvazione "ad experimentum" del loro statuto? L'ammettere le donne sull'altare, naturalmente a giudizio dei Vescovi protestantizzati, non è segno di accondiscendenza verso i luterani?

Par. 67

... Va da sé che tutte le interpretazioni della Sacra Scrittura debbano essere ricondotte a Cristo come supremo cardine dell'economia della salvezza, ma ciò avvenga tenendo anche conto dello specifico contesto della celebrazione liturgica...

Par. 70

... Pertanto, il denaro, come pure le altre offerte per i poveri, siano collocati in un luogo adatto, ma fuori della mensa eucaristica...

Par. 71

... È, invece, l'atto penitenziale da eseguire all'inizio della Messa, in particolare secondo la sua prima forma, ad avere caratteri di riconciliazione tra i fratelli.

Par. 72

Convieni «che ciascuno dia la pace soltanto a coloro che gli stanno più vicino, in modo sobrio»...

Par. 73

... Il gesto della frazione del pane, infatti, «compiuto da Cristo nell'ultima Cena, che sin dal tempo apostolico ha dato il nome a tutta l'azione eucaristica, significa che i molti fedeli, nella Comunione derivante dall'unico pane di vita, che è il Cristo morto e risorto per la salvezza del mondo, costituiscono un solo corpo (1 Cor 10, 17)»...

Par. 84

Inoltre, se si celebra la santa Messa per una grande folla o, per esempio, nelle grandi città, occorre che si faccia attenzione affinché per mancanza di consapevolezza non accedano alla santa Comunione anche i non cattolici o perfino i non cristiani,...

Par. 89

Affinché, anche «per mezzo dei segni, la Comunione appaia meglio come partecipazione al Sacrificio che si celebra», è da preferirsi che i fedeli possano riceverla con ostie consacrate nella stessa Messa.

Par. 92

Benché ogni fedele abbia sempre il diritto di ricevere, a sua scelta, la santa Comunione in bocca, se un comunicando, nelle regioni in cui la Conferenza dei Vescovi, con la conferma da parte della Sede Apostolica, lo abbia permesso, vuole ricevere il Sacramento sulla mano, gli sia distribuita la sacra ostia...

Par. 100

Al fine di manifestare ai fedeli con maggior chiarezza la pienezza del segno nel convivio eucaristico, sono ammessi alla Comunione sotto le due specie nei casi citati nei libri liturgici anche i fedeli laici, con il presupposto e l'incessante accompagnamento di una debita catechesi circa i principi dogmatici fis-

Par. 67

La rilettura della S. Scrittura e la revisione storica dei Vangeli sono veramente ricondotte a Cristo come supremo cardine dell'economia della salvezza? Piuttosto non si sta riducendo anche il ruolo storico del Cristo-Dio-Messia per compiacere i Suoi rinnegatori? In qual modo, poi, il ruolo di Cristo va considerato, tenendo conto dello specifico contesto della celebrazione liturgica: là dove viene rinnegato, bisogna sminuirne l'importanza?

Par. 70

Non altare, ma Mensa eucaristica, per ricondurre al concetto di Cena, Convivio, non a quello autentico di S. Messa.

Par. 71

L'atto penitenziale, da sempre, è inteso come riconciliazione prima con Dio. Kiko e i protestanti lo ritengono mezzo di riconciliazione con i fratelli e di riammissione nella comunità.

Par. 72

Perché non viene eliminato totalmente il segno protestante della pace, motivo di sacrilegio e di "mercato" in concomitanza con l'Agnus Dei?

Par. 73

Si ribadisce il concetto modernista della S. Messa quale memoriale della frazione del pane compiuta da Cristo nell'ultima Cena, ponendo l'accento soprattutto sulla Comunione dei fedeli e non sull'SS.mo Sacrificio della Croce ripresentato sull'altare, grazie al quale abbiamo il perdono dei peccati e il SS.mo Sacramento. È la solita ambiguità che cerca di accontentare tutti. Si cominci, per correggere gli abusi diffusi, con il vietare i sacrilegi graditi ai luterani e con il riaffermare che solo dall'intima, individuale unione con Dio può scaturire l'amore per gli altri.

Par. 84

Si raccomanda, in presenza di folla, di accertarsi se chi si comunica non sia di fede diversa dal cattolicesimo. Se la Comunione è posta sulle mani tese, confuse tra la gente, come fa il Ministro a porre certe domande? Gli autori del documento hanno mai assistito alle Comunioni di massa?

Par. 89

Ritorna l'intento di non scontentare protestanti e neo-catecumeni che negano la presenza reale di Cristo nei Tabernacoli. Per loro, infatti, il Signore è presente solo simbolicamente e limitatamente alla durata della Celebrazione. In caso contrario, perché si raccomanda che: "affinché, anche per mezzo dei segni la Comunione appaia meglio come partecipazione al Sacrificio che si celebra il fedele possa riceverla con ostie consacrate alla stessa Messa?" In quelle riposte nel Tabernacolo non c'è Gesù in corpo, sangue, anima e divinità? Di quali "segni" ha bisogno il vero credente?

Par. 92

Si finge d'ignorare la larga diffusione in tutte le parrocchie di tutte le regioni, grazie alla decisione della CEI per aderire alla richiesta dei Vescovi dei paesi protestanti, dell'abominio della Comunione sulle mani. Come può essere usato il piattino, se non viene reintrodotta, come sola maniera di comunicarsi, la comunione sulla lingua?

Par. 100

Finalmente in modo inequivocabile è espresso il vero significato, modernista, della S. Comunione con l'uso delle parole "pienezza del segno nel convivio eucaristico". Essa è dunque innanzitutto ridotta a "segno nel convivio". Non si comprende, in simile contesto, l'accento al vilipeso e ignorato Concilio di



sati in materia dal Concilio Ecumenico Tridentino.

Par. 106

... Per ricevere il Sangue del Signore non si utilizzino in nessun caso brocche, crateri o altri vasi non integralmente rispondenti alle norme stabilite.



Par. 107

Secondo la normativa stabilita dai canoni, «chi getta via le specie consacrate, oppure le asporta o le conserva a scopo sacrilego, incorre nella scomunica latae sententiae riservata alla Sede Apostolica; il chierico inoltre può essere punito con altra pena, non esclusa la dimissione dallo stato clericale». All'interno di questo caso si deve considerare annoverabile qualunque azione volontariamente e gravemente volta a dispregio delle sacre specie.

Par. 114

«Nelle Messe domenicali della parrocchia, in quanto “domunità eucaristica”, è normale poi che si ritrovino i vari gruppi, movimenti, associazioni, le stesse piccole comunità religiose in essa presenti». Benché sia possibile, a norma del diritto, celebrare la Messa per gruppi particolari, ciononostante tali gruppi non sono dispensati dalla fedele osservanza delle norme liturgiche.

Par. 117

... È pertanto riprovevole qualunque uso, per il quale ci si serva nella celebrazione della Messa di vasi comuni o piuttosto scadenti quanto alla qualità o privi di qualsiasi valore artistico, ovvero di semplici cestini o altri vasi in vetro, argilla, creta o altro materiale facilmente frangibile. Ciò vale anche per i metalli e altri materiali facili ad alterarsi.

Par. 130

«Secondo la struttura di ciascuna chiesa e le legittime consuetudini locali, il Santissimo Sacramento sia conservato nel tabernacolo in una parte della chiesa di particolare dignità, elevata, ben visibile e decorosamente ornata».

Par. 162

La Chiesa, nel giorno che prende il nome di “domenica”, si raduna insieme fedelmente per commemorare, specialmente con la celebrazione della Messa, la resurrezione del Signore e tutto il mistero pasquale...

Trento, soprattutto ad opera dei promotori di una chiesa parallela a quella di Roma. La raccomandazione della Comunione sotto le due specie, inoltre, contraddice quanto è stato finora addotto a motivo della Sua assunzione con le mani: l'igiene e la paura delle malattie. L'uso della cannuccia o del cucchiaino non sono “escamotages” per uniformarsi ai protestanti che si comunicano, appunto, sotto le due specie?

Par. 106

Si richiama l'attenzione sulla qualità dei sacri vasi, oggi diffusi in varie fogge e nei materiali più disparati, ma si evita di fare il benché minimo accenno alla volontà di eliminare l'abominio della Comunione sulle mani (definito da Madre Teresa di Calcutta il più grave peccato del XX secolo). Non sono forse lorde le mani di chi ha appena scambiato il segno della pace o ha toccato i soldi delle offerte? Non è favorita in tal modo anche la vendita del Corpo di Cristo alle sette sataniche, che mostrano peraltro, sia pure a modo loro, di possedere una fede che a noi manca? A Dio interessano maggiormente i calici o il sacrilegio codificato da chi ha voluto compiacere gli avversari di Cristo e della Sua Chiesa?

Par. 107

In base a quanto disposto dal presente paragrafo, i neo-catecumenali, anziché essere elogiati dal Vaticano e intronizzati dai Vescovi nelle parrocchie, dovrebbero essere soggetti alla scomunica “latae sententiae” proprio per il loro modo di trattare le Sacre Specie, i Dogmi e la Liturgia del Cattolicesimo: calpestano i frammenti con il ballo santo; sconoscono il “pane azzimo” avanzato dalla Celebrazione; non credono alla reale presenza nel tabernacolo; prendono in giro le processioni eucaristiche ed irridono il Concilio di Trento ovvero il Depositum fidei di Santa Romana Chiesa.

Par. 114

Ancora una volta si mimetizzano le comunità neo-catecumenali con i gruppi, le associazioni, usando un linguaggio ambiguo, se pur formalmente corretto.

Par. 117

So onestamente qualità dei sacri vasi; ma le mani di chi osa toccare il Santissimo Corpo di Cristo sono purificate? Che fine fanno i frammenti, in cui la presenza reale, alla maniera protestante, oggi è messa in dubbio anche da Kiko Argüello e dalla Gerarchia modernista che lo sostiene nel suo presunto apostolato?

Par. 130

Si dispone che il Santissimo Sacramento sia collocato in una parte della Chiesa di particolare dignità, ma si evita di disporre che sia ricollocato nell'altare centrale (non Mensa); in tal modo si inculca, subdolamente, nel fedele, l'idea della non centralità di Cristo nella Sua Chiesa e nella storia. Non è a questo definitivo capovolgimento che mira l'ecumenismo?

Par. 162

Finalmente è detto chiaramente ciò che la prassi ecumenica del Vaticano II ha instaurato in ordine alla S. Messa che si è ridotta a “commemorare, specialmente, la resurrezione del Signore e tutto il mistero pasquale”. La Messa è una festa che celebra la memoria della resurrezione, non è più Sacrificio. Si rallegrino Kiko ed il suo seguito; ormai loro rappresentano la moderna chiesa opposta a quella Santa Apostolica Romana.

Il documento che, ad un primo superficiale esame, può apparire correttivo dei numerosi disordini in ordine alla dottrina e alla liturgia, in realtà si rivela ingannevole per i fedeli, perché conferma il rinnovamento in atto, essendo Vaticano II e Nuova Messa i punti fermi dell'orientamento di una Chiesa resa protestante, ormai parallela a quella Eterna e Romana. Pare impossibile cambiare il corso degli

eventi: ecumenismo, umanesimo, giacobinismo e dialogo, hanno sepolto la sana Tradizione e hanno collocato al primo posto la convivenza umana con le sue esigenze.

Non c'è salvezza senza Cristo: se non si ripristina ufficialmente la S. Messa di S. Pio V, oggi deliberatamente avversata; se non si elimina l'uso sacrilego della Comunione sulle mani; se si permette la dis-

sacrazione dei luoghi sacri con abbigliamenti indecorosi; se non si ritorna all'esaltazione e al rispetto della Croce e del Sacrificio di Cristo, inutilmente si cercherà la pace.

La liturgia ibrida e la mancanza di santi pastori sono permissioni del Cielo per le nostre iniquità e per la nostra superbia che ancora una volta grida a Dio: **“Non serviam”!**

INSEGNAMENTI DEL PAPA PIO XI SUL “FALSO ECUMENISMO” – dall’Enciclica “Mortalium Animos”

«Dio, Creatore di tutte le cose, fece in modo che potessimo conoscerLo e servirLo; al nostro servizio, pertanto, ha pieno diritto. Avrebbe potuto invero accontentarsi di prescrivere per il governo dell’umanità la sola legge naturale, cioè la legge che, nella creazione, aveva scritto nel cuore dell’uomo, e far poi regolare il progresso di quella legge dalla Sua ordinaria Provvidenza. Volle, tuttavia, fare delle leggi positive che noi dovessimo obbedire, e progressivamente, dall’inizio della razza umana fino alla venuta ed alla predicazione di Gesù Cristo, Egli stesso insegnò al genere umano i doveri che una creatura razionale ha verso il suo Creatore.

«Evidentemente, perciò, nessuna religione può esser vera, salvo quella che riposa sulla rivelazione di Dio, una rivelazione cominciata fin dagli albori, continuata sotto l’Antica Legge, e condotta a compimento da Gesù Cristo stesso sotto la Nuova, Ora, se Dio ha parlato – ed è storicamente certo che infatti ha parlato – allora è chiaramente dovere dell’uomo di credere implicitamente la Sua rivelazione e di obbedire ai Suoi comandi. Affinché potessimo compiere correttamente entrambi le cose, per la gloria di Dio e la nostra stessa salvezza, il Figlio Unigenito di Dio fondò la Sua Chiesa sulla terra».

«A tale scopo si organizzano congressi, incontri e conferenze a cui partecipa ampio concorso di uditori, dove tutti senza distinzione, non credenti di ogni tipo, come anche Cristiani, e perfino coloro che hanno infelicemente rifiutato Cristo e negato la Sua Divina Natura o missione, sono invitati ad unirsi alla discussione. Orbene, **tali sforzi non possono ottenere alcun tipo di approvazione fra i Cattolici.**

Essi presuppongono l’erronea veduta che tutte le religioni siano più o meno buone ed apprezzabili, in quanto tutte danno espressione, sotto varie forme, a quel senso innato che conduce gli uomini a Dio ed al riconoscimento obbediente della Sua legge... favorire questa opinione, pertanto, ed incoraggiare tali intraprese, equivale ad abbandonare la religione rivelata da Dio».

«Commetteremo l’iniquità di sopportare che la verità, la verità rivelata da Dio, sia fatta oggetto di compromesso? Perché invero si tratta di difendere la verità rivelata. Gesù Cristo inviò i Suoi Apostoli in tutto il mondo per annunciare la Fede del Vangelo a ogni nazione, e per salvarle dall’errore. Egli volle che lo Spirito

Santo insegnasse loro dapprima tutta la verità. Forse che ciò è stato reso oscuro nella Chiesa della quale Dio stesso è Legislatore e Guardiano? **Il nostro Redentore disse chiaramente che il Suo Vangelo era da intendersi non solo per l’età apostolica ma per tutti i tempi.** Può, allora, l’oggetto della Fede esser diventato nel corso del tempo così tenue ed incerto che oggi si debbano tollerare opinioni contraddittorie? Se fosse così, allora dovremmo ammettere che la venuta dello Spirito Santo sugli Apostoli, il perpetuo dimorare del medesimo Spirito nella Chiesa, secondo la precisa predicazione di Gesù Cristo, avrebbero perso secoli fa la loro efficacia e valore. Affermare questo sarebbe una bestemmia».

«Stando così le cose, è chiaro che la Sede Apostolica non può in alcun modo prender parte a queste assemblee, né è lecito in alcun modo ai Cattolici di dare a tali intraprese il loro incoraggiamento o supporto. Se lo facessero, darebbero espressione ad una falsa Cristianità del tutto aliena rispetto all’unica Chiesa di Cristo».



Documenta-Facta

OFFESE ALLA VERGINE - IL VATICANO STA ZITTO -

Madre di Dio diventa oggetto di gratuite e disgustose offese. È il caso del film "Dogma", prodotto dai fratelli israeliti Harvey e Bob Weinstein della "Miramax", una filiale della "Disney".

Nel film, uscito a New York ai primi di ottobre, e che verrà proiettato sugli schermi cinematografici del mondo intero, la Santa Vergine non è rimasta vergine, e una sua discendente deve, "a sua volta", salvare il mondo. Essa lavora in una clinica di aborti e dichiara "è il mio modo per dire addio". Così, tra profeti che si masturbano, "dio" che appare nei panni di una spogliarellista, e la messa che viene paragonata a un'orgia, si consuma l'ultima pubblica offesa alla Religione Cattolica e al Creatore.

Ma dal Vaticano, dove fervono le prese di posizione, **volte a rivedere e correggere la Fede "del passato", nessuno appare a condannare le bestemmie del presente!**

"COMUNIONE SULLA MANO" E RITI SATANICI

Su "Il Tempo" del 26 luglio 2004 avevamo letto che pochi giorni prima, nella chiesa di San Pietro Apostolo, vicino a Roma, ci fu un incendio doloso e anche un furto di Ostie consacrate. Ci fu più che un sospetto che, dietro, c'era l'ombra di "messe nere", perché le sacre Ostie sono essenziali per i riti satanici. Su Internet compaiono

più di 700 "siti satanici". Si sa, con certezza, che il prezzo di un'Ostia consacrata, sulla rete, - che è strumento e mercato ideale per questi affari - varia dai 50 ai 200 Euro.

E questo avviene soprattutto in tutte le basiliche. Molti turisti d'ogni fede prendono la "Comunione sulla mano"

per poi portarle come souvenir a casa e nei centri satanici. Eppure, moltissimi Vescovi e quasi la totalità dei Preti continua a dare la Comunione nelle mani, nonostante i numerosissimi sacrilegi eucaristici siano sempre in aumento!

Ma guai alla sacra Gerarchia che insiste su questa linea satanica che ha danneggiato a fondo il senso del sacro e umiliato il Sacramento della Santa Eucarestia!

NDIA

Anche dopo la loro sconfitta nelle elezioni dello scorso anno, gruppi anticristiani utilizzano minacce, violenze e omicidi per portare avanti i loro programmi per rafforzare l'induismo a spese delle altre religioni. **S. Gilbert Raj**, un missionario originario di Kerala, nell'India del Sud, è stato ucciso nello Stato di Orissa, a metà febbraio. Si era trasferito nello Stato di Orissa cinque anni fa e portava avanti un ministero di evangelizzazione, aiuto sociale e apertura di nuove chiese.

IMMIGRAZIONE IN NUMERI

Titolari di permesso di soggiorno	2001	2000
	1.363.000	1.388.153

Principali Paesi di provenienza

Marocco	158.094
Albania	144.120
Romania	75.377
Filippine	64.215
Cina Popol.	56.566

Respinti	41.058
Espulsi	34.390
Intimati di espulsione	58.207
Totale persone coinvolte	133.655
Personae effettiv. allontanate	75.448

5.155
i richiedenti asilo registrati a fine 2001
31.000
soggiornanti per studio (diminuiti di 5.000 unità)
2.208
minori dati in affidamento (dimezzati rispetto al 2000)

Fonte: Caritas italiana, ottobre 2002



GIOVANNI PAOLO II

... passibile di scomunica?

Alla Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede

S secondo il Codice di Diritto Canonico del 1917, l'ecclesiastico che venga meno ad un articolo di Fede decade "ipso facto" del suo ufficio. Nel Diritto attuale l'"ipso facto" è tolto, ma nel **Diritto Divino** (Sacra Scrittura) rimane espresso l'"anatema" contro chi attentati alla Parola di Dio. L'eletto Vescovo di Roma e di conseguenza Sommo Pontefice - Karol Wojtyla:

- 1) Ha espresso stima per l'Islam in se stesso, menzionati ai musulmani "i nostri rispettivi libri santi", baciato il Corano, visitato il luogo a loro sacro, si è seduto alla pari con loro, dando perfino ad essi l'impressione che avesse apostatato;**
- 2) Ha viaggiato per un quarto di secolo, procurando nel mondo accordo religioso tra la Fede rivelata e tutte le fedi umane e perfino diaboliche (vedi i Vudù);**
- 3) Ha esaltato il "teologo" Martin Lutero e cercato compromessi con la "Riforma" protestante;**
- 4) Ha invitato due volte ad Assisi esponenti di altre religioni, per pregare "simul cum eis", nei nostri templi, coi loro simulacri sui nostri altari, autorizzandoli a pregare i loro falsi dei;**
- 5) Si è recato a venerare il muro del pianto degli Ebrei;**
- 6) Ha umiliato dinanzi al mondo la Santa Chiesa, condannando il suo agire nella storia in difesa della vera Fede, e attribuendole colpe di singole persone;**
- 7) Ha vietato il "proselitismo", rinnegando così l'impegno missionario della Chiesa, che ha ridotto a impegno sociale, per non offendere le altre fedi;**



8) Si è lasciato marchiare la fronte da una adoratrice di Shiva;

9) Garantisce per buona una Messa di stampo protestantico, che sta rovinando la Fede. Non è più il "Sacrificio", ma la tavolata dei credenti, che stanno perdendo il concetto di "Presenza Reale";

10) Ha ammesso che Cristo non fosse più il Re delle Nazioni, mentre una volta cantavano "Te Natio-num Praesides honore tollant publico". Si appella alla sola voce della coscienza. Filosofia errata!

Per uno solo di questi fatti noi saremmo stati scomunicati. Per evitare uno solo di questi gesti, i Martiri cristiani hanno dato la vita tra atroci tormenti. Ora i Martiri non servono più. Questi sono autentici scandali, perché neanche destano meraviglia, ma sono acclamati dal "Cristo in terra", il quale perciò non è solo eretico, ma eresiarca. Esorto, pertanto, insieme ai miei amici – che sono tanti – a prendere provvedimenti contro chi non può ritenersi più difensore della Fede.

Dev.mo in Cristo
dott. Prof. P. G. B.

N.B. La lettera presentata alla Congregazione per la Dottrina della Fede e ricevuta da Mons. Guido Pozzo (che ha firmato nel verso), teologo, che mi ha detto che i gesti di Wojtyla sono solo atti politici di cortesia al fine della pace mondiale.

Gli ho risposto che sono stati sciocchi i nostri martiri: con un solo "gesto politico di cortesia" sarebbero stati in pace con l'impero romano. Comunque, il Mons. Pozzo depreca che il Papa faccia politica.

Occhi sulla Politica

Osservatorio



“HUMANUM GENUS”

(Leone XIII - 20 aprile 1884)



Papa Leone XIII.

NEGAZIONE DI VERITÀ ANCHE APPRESE DAL LUME DELLA RAGIONE

Ma i **Naturalisti** vanno più oltre. Messisi audacemente, in cose di massima importanza per una via totalmente falsa, sia per la debolezza dell'umana natura, sia per giusto giudizio di Dio che punisce l'orgoglio, trascorrono precipitosi agli errori estremi. Così, avviene che le stesse verità, che si conoscono per lume naturale di ragione, quali sono, con assoluta certezza, **l'esistenza di Dio, la spiritualità ed immortalità dell'anima umana, non hanno più per essi consistenza e certezza.**

Ora, negli scogli medesimi va per via non dissimile ad urtare la setta Massonica. L'esistenza di Dio, è vero, i Frammassoni generalmente la professano: **ma che questa non sia in ciascun di loro persuasione ferma e giudizio certo, essi stessi ne fan fede.** Pertanto, non dissimulano, che nella famiglia Massonica **la questione intorno a Dio è un principio grandissimo di discordia;** ed anzi è noto, come pur di recente, si ebbero tra loro su questo punto gravi contese.

Fatto sta che la setta lascia agli iniziati libertà grande di sostenere circa Dio la tesi che vogliono, affermandone o negandone l'esistenza: e gli audaci negatori vi hanno accesso non men facile di quelli che, a guisa dei **Panteisti, ammettono Iddio, ma ne travisano il concetto:** ciò che in sostanza riesce a ritenere della divina natura non so quale assurdo simulacro, distruggendone la realtà, ora abbattuto o scalzato questo supremo fondamento, forza è che vacillino anche molte verità di ordine naturale, come la libera creazione del mondo, il governo universale della Provvidenza, l'immortalità dell'anima, la vita avvenire e sempiterna.

QUELLO CHE NECESSARIAMENTE NE CONSEGUE NELLA PUBBLICA E PRIVATA MORALE

Scomparsi poi questi, come dire, principi di natura, importantissimi per la speculativa e per la pratica, è agevole il vedere che cosa sia per addivenire il pubblico e il privato costume. Non parliamo delle virtù sovranaturali, che senza special favore e dono di Dio nessuno può né esercitare, né conseguire, e delle quali non è possibile che si trovi vestigio in chi superbamente disconosce la redenzione del genere umano, la grazia Celeste, i Sacramenti, l'eterna beatitudine: parliamo dei doveri che procedono dalla onestà naturale. Imperocché Iddio, Creatore e provvido reggitore del mondo; la legge eterna, che comanda il rispetto e proibisce la violazione dell'ordine naturale; il fine ultimo degli uomini, posto di gran lunga al di sopra delle create cose, fuori di questa terra; **sono queste le sorgenti e i principi della giustizia e della moralità.**



I quali principi se, come fanno i **Naturalisti** ed altresì i **Frammassoni**, si tolgano via, istantaneamente l'etica naturale non ha più né dove appoggiarsi, né come sostenersi. E pertanto la morale, che sola ammettono i Frammassoni, e che vorrebbero educatrice unica della gioventù, è quella che chiamano **“civile” e “indipendente”**, ossia **che prescinde affatto da ogni idea religiosa.**

(continua)

I SOGNI

di A. Z.

1

LE DUE COLONNE

La sera del 30 maggio 1862, prima che centinaia dei suoi ragazzi andassero a dormire, Don Bosco disse loro: «Vi voglio raccontare un sogno. È vero che chi sogna non ragiona, tuttavia io, che a voi racconterei persino i miei peccati, se non avessi paura di farvi scappare tutti e di far crollare la casa, ve lo racconto per vostra utilità spirituale. Il sogno l'ho fatto alcuni giorni fa.

Figuratevi di essere con me sulla spiaggia del mare, o meglio sopra uno scoglio isolato, e di non vedere altro spazio di terra se non quello che vi sta sotto i piedi. In tutta quella vasta superficie di acqua, si vede una moltitudine innumerevole di navi schierate a battaglia; le loro prore terminano con un rostro di ferro acuto a guisa di coltello o di freccia, che, dove s'infigge, ferisce e trapassa ogni cosa. Queste navi sono armate di cannoni, cariche di fucili, di altre armi di ogni genere, di materie incendiarie, e anche di libri, e avanzano contro una nave molto più grossa e più alta di tutte loro, tentando di speronarla col rostro, di incendiarla o almeno di farle ogni guasto possibile.

A quella maestosa nave ammiraglia, attrezzata di tutto punto, fanno scorta molte navicelle e velieri che da lei ricevono i segnali di comando ed eseguono evoluzioni per difendersi dalle flotte avversarie. Il vento è loro contrario e il mare agitato sembra favorire i nemici.

In mezzo all'immensa distesa del mare si elevano dalle onde due robuste colonne, altissime, poco distanti l'una dall'altra. Sopra di una, vi è **la statua della Vergine Immacolata**, ai cui piedi pende un largo cartello con questa scritta: "**Auxilium**



S. Giovanni Bosco.

Christianorum" (Aiuto dei Cristiani); sull'altra, che è molto più alta e grossa, sta **un'Ostia di grandezza proporzionata alla colonna** e sotto un altro cartello con le parole: "**Salus credentium**" (Salvezza dei credenti).

Il comandante supremo sulla gran nave, che è il **Romano Pontefice**, vedendo il furore dei nemici e la situazione critica nella quale si trovano i suoi fedeli, pensa di convocare intorno a sé i Piloti delle navi secondarie (cioè i Vescovi) per tener

consiglio e decidere sul da farsi. Tutti i Piloti salgono e si radunano intorno al Papa. Tengono concilio, ma infuriando il vento sempre di più e la tempesta, sono rimandati a governare le proprie navi.

Fattasi un po' di bonaccia, il Papa raduna per la seconda volta intorno a sé i Piloti, mentre la nave ammiraglia prosegue la sua rotta. Ma la burrasca ritorna spaventosa.

Il Papa sta al timone e tutti i suoi sforzi sono diretti a portare la nave in mezzo alle due colonne, dalla sommità delle quali tutto intorno pendono molte àncore e grossi ganci attaccati a catene.

Le navi nemiche scattano tutte ad assalirla e tentano ogni modo di arrestarla e farla sommergere. Le une con gli scritti, coi libri, con materie incendiarie di cui sono ripiene e che cercano di scaraventare a bordo; le altre coi cannoni, coi fucili e coi rostri. Il combattimento diventa sempre più accanito. Le prore nemiche l'urtano violentemente; ma inutili risultano i loro sforzi e il loro attacco. Invano ritentano la prova. Sciupano ogni loro fatica e munizione. La grande nave ammiraglia procede sicura e franca nel suo cammino. Avviene talvolta che, percossa da formidabili colpi, riporta nei suoi fianchi larga e profonda fessura; ma non appena è avvenuto il guasto, spira un Soffio (= lo Spirito Santo) dalle due colonne e le falle si richiudono e i fori si otturano.

Scoppiano intanto i cannoni degli assalitori, si spezzano i fucili ogni altra arma e i rostri; si sconvolano molte navi e sprofondano nel mare. Allora, i nemici furibondi iniziano a combattere ad armi corte, cioè a distanza ravvicinata: con le mani, coi pugni, con le bestemmie e con le maledizioni.

Scoppiano intanto i cannoni degli assalitori, si spezzano i fucili ogni altra arma e i rostri; si sconvolano molte navi e sprofondano nel mare. Allora, i nemici furibondi iniziano a combattere ad armi corte, cioè a distanza ravvicinata: con le mani, coi pugni, con le bestemmie e con le maledizioni.

Quand'ecco che il Papa, colpito gravemente, cade. Subito coloro, che stanno insieme con lui, corrono ad aiutarlo e lo rialzano. Il Papa è colpito la seconda volta, cade di nuovo e muore. Un grido di vittoria e di giubilo si alza dai nemici; sulle loro navi dilaga un indicibile tripudio.

Ma appena morto il Pontefice, un altro Papa sottentra al suo posto. I Piloti radunati lo hanno eletto così rapidamente, che la notizia della morte del Papa giunge con la notizia dell'elezione del successore. Gli avversari incominciano a perdersi di coraggio.

Il nuovo Papa, sbaragliando e superando ogni ostacolo, guida la nave sino alle due colonne e, giunto in mezzo a esse, la lega con una catena che pendeva dalla prora a un'ancora della colonna su cui sta l'Ostia; e, con un'altra catena che pendeva a poppa, la lega dalla parte opposta a un'altra ancora appesa alla colonna, su cui è collocata la Vergine Immacolata.

Allora succede un gran rivolgimento. Tutte le navi che fino a quel momento avevano combattuto contro la nave ammiraglia su cui sedeva il Papa, fuggono, si disperdono, si urtano e si fracassano a vicenda. Le une affondano e cercano di affondare le altre. Alcune navicelle che hanno combattuto valorosamente insieme col Papa vengono con le prime a legarsi a quelle colonne.

Molte altre navi che, ritiratesi per timore della battaglia si trovano in gran lontananza, stanno prudentemente osservando, finché, delegati nei gorgi dei mare i rottami di tutte le navi disfatte, a gran lena vogano alla volta di quelle due colonne, dove arrivate si attaccano ai ganci pendenti e lì rimangono tranquille e sicure, insieme con la nave ammiraglia su cui sta il Papa. Nel mare regna una gran calma, una calma sovrana».

Don Bosco, a questo punto, interrogò

Don Rua: «Che cosa pensi tu di questo racconto?».

Don Rua rispose: «Mi pare che la nave del Papa sia la Chiesa, di cui è il Capo; le navi sono gli uomini; il mare è questo mondo. Quelli che difendono la grossa nave sono i buoni affezionati alla Santa Sede; gli altri sono i suoi nemici, che con ogni sorta di armi tentano di annientarla. Le due colonne di salvezza mi sembra che siano la devozione a Maria Immacolata e al Santissimo Sacramento dell'Eucaristia».

Don Rua non parlò del Papa caduto e morto, e Don Bosco tacque pure su di ciò. Solo aggiunse: «Dicesti bene. Bisogna soltanto correggere un'espressione: **le navi dei nemici sono le persecuzioni. Si preparano gravissimi travagli per la Chiesa. Quello che finora fu, è quasi nulla a confronto di ciò che dovrà accadere.** I suoi nemici sono raffigurati nelle navi che tentano di affondare, se gli riuscisse, la nave ammiraglia. Due soli mezzi restano per salvarsi tra tanto pericolo e scompiglio: devozione a Maria Immacolata e frequenza alla Confessione e Comunione. Occorre adoperare ogni mezzo e fare del nostro meglio per praticarli e farli praticare dovunque e da tutti. Buona notte!

Interpretazione

Nella vicenda simbolica della nave di Pietro e delle due colonne si possono individuare, dal 1862, i seguenti avvenimenti:

- lo scontro frontale tra la Chiesa e le forze avverse ad essa;
- il susseguirsi di due Concili: il **Vaticano I** con il rientro dei Vescovi nelle proprie diocesi a causa dell'assalto di Roma nel 1870; una certa calma tra i due Concili grazie all'intervento di

Pio X contro il modernismo con l'enciclica "Pascendi"; il Vaticano II con l'acuirsi della lotta contro la Chiesa (neo-modernismo ecc.); l'assalto della massoneria del comunismo, del laicismo anticristiano;

- il fermento di Giovanni Paolo II e il suo martirio;
- la pronta elezione del suo successore, che riporterà la Chiesa alla fermezza della Fede rinnovando il culto all'Eucaristia e all'Immacolata;
- la dispersione delle forze avverse, la respicenza degli insicuri e tentennanti, e un'era di pace della Chiesa.

Il 6 di luglio, D. Bosco sognò di trovarsi insieme con la marchesa in una piazzetta prospiciente un'ampia pianura. Egli vedeva i giovani dell'Oratorio ricrearsi allegramente su quella spianata. Nel parlar di essi al Santo, la marchesa approvava il suo apostolato, ma riservava a se stessa di occuparsi delle ragazze. Mentre si discuteva, i giovani, divenuti a un tratto silenziosi, fuggirono terrorizzati chi da una parte e chi da un'altra per l'improvvisa comparsa di un cavallo rosso che correva velocemente verso di essi, la criniera al vento. Con le orecchie dritte e gli occhi corruscanti, correva così celermente da sembrar che avesse le ali.

Che razza di cavallo è mai quello?! – domandai allora – È forse un demone sbucato dagli abissi infernali?

- È un cavallo dell'Apocalisse! – mi fu risposto.

Sembra che quel cavallo raffigurasse la democrazia settaria la quale, infuriata contro la Chiesa, avanzava con grave danno dell'ordine sociale; essa s'impondeva sui governi, sulle scuole, sui municipi e sui tribunali...

(continua)



Diminuzione del senso del peccato

sac. dott. Luigi Villa
Ristampa (pp. 140 - Euro 10)

Novità

Troppe cose ci fanno perdere la coscienza del peccato. Tutto è divenuto, ormai, banale, quasi normale. Si parla d'istinti, di subcoscienza, di impulsi, di condizionamenti, così che **il peccato è divenuto come una realtà quotidiana dell'esistenza, un rifiuto dell'amore di Dio.**

Anche i Santi hanno dovuto combattere tutta la vita le loro debolezze, sia per liberarsi dal peccato, sia per progredire nell'amore di Dio. Anch'essi sentivano in sé – dice S. Paolo – come due uomini: l'uno, che voleva il bene; l'altro, no; l'uno che rifiutava il male, l'altro che cadeva nel peccato. Anche noi, quindi, chiamati dal Signore alla santità, dobbiamo lottare per essere sempre più disponibili all'amore di Dio!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

IL CRITERIO DELLA VERITÀ

Cattolici, Papisti, Episcopaliani, Ortodossi, Protestanti, ecc.

di Don G. E.

1

Lo sfascio del cattolicesimo, evidente agli occhi di tutti, che si manifesta nella demolizione progressiva della Fede e della morale cristiana, e nell'apostasia avanzante, costringono ogni persona che cerca sinceramente la verità, a chiedersi **qual è il criterio di discernimento della Verità.**

La Rivelazione divina ci dà già la risposta essenziale: **“Da questo potete riconoscere lo spirito di Dio: ogni spirito che riconosce che Gesù Cristo è venuto nella carne è da Dio; ogni spirito che non riconosce Gesù non è da Dio. Questo è lo spirito dell'anticristo”** (1 Gv. 4, 2-3); e: **“Dai loro frutti li potrete riconoscere”** (Mt. 7, 20).

Dunque, il criterio è l'assoluta fedeltà a Gesù Cristo: Figlio di Dio fatto uomo e Salvatore, (coi frutti che, a riprova, ne conseguono).

Vediamo ora di esplicitarlo meglio, con le principali scelte possibili: **Cattolici, Papisti, Episcopaliani, Ortodossi, Protestanti, ecc.**

CATTOLICI

È cattolico chi:

1) Dal corretto e normale uso della ragione che cerca la Verità, **arriva necessariamente all'esistenza di un Essere Supremo, Creatore e ordinatore, cioè Dio** (Sap. 13, 1, Rom. 1, 19).

2) Riconosce che **se Dio si rivela all'umanità** (che lo cerca e che produce le religioni umane), **dà dei “segni di credibilità” per farsi riconoscere con certezza:** ed è questa la Rivelazione ebraico Vetero-Testamentaria. (Es. 15, 11; Dt. 4, 34; Sal. 72, 18, ecc).

3) La pienezza dei segni di credibilità della Rivelazione iniziata nell'Antico Testamento, si ha in Gesù Cristo che:



Cristo risorto e S. Tommaso.

A) adempiendo (Lui solo e nessun altro...) Tutte le profezie vetero-testamentarie;

B) con meravigliosa sovrabbondanza di segni e miracoli (Gv. 10, 25);

C) da il potere di rinnovare, in suo Nome, anche ai credenti in Lui: come di fatto avviene a tutt'oggi nella Chiesa Cattolica;

D) con una meravigliosa dottrina che spiritualizza ed umanizza; Rivela e Prova di essere il Figlio di Dio incarnatosi per la nostra salvezza e santificazione. Figlio di Dio che fonda la sua Chiesa: Comunità dei credenti in Lui, fondata gerarchicamente sugli apostoli, animata ed assistita da Dio Spirito Santo che testimonia ed approfondisce nei discepoli la conoscenza

za di Gesù Cristo (Gv. Capp. 15-16), anche in quelle ulteriori esplicitazioni che per i primi dodici apostoli erano premature e di cui non potevano ancora portare il peso (Gv. 16, 12).

4) Perciò **la Comunità dei credenti in Dio/Trinità**, cioè in Dio/Padre, in Dio/Gesù Cristo, in Dio/Spirito Santo, non è una comunità Immobile/Statica, ma **è un Corpo vivo, il Corpo Mistico di Gesù**, animato dallo Spirito Santo (1 Cor. 6, 19).

5) **Questo Corpo**, proprio perché vivo, **ha sì una continua crescita nella conoscenza di Dio, ma sempre nella piena e assoluta fedeltà alla propria identità**, e senza mai minimamente contraddire la propria identità. È il concetto che meglio di ogni altro Padre della Chiesa è stato riconosciuto essere stato espresso da **S. Vincenzo di Lerins**; crescita che: **“retineat integritatem, proprietatem, ac in suo tantum genere crescat, in eodem scilicet domate, eodem sensu eademque sententia”**. “conservi l'integrità, la proprietà, e si sviluppi solo secondo il proprio genere, ossia nello stesso pensiero e nello stesso senso”¹.

6) Nella riflessione sulle conseguenze delle verità di Fede e di Morale (da cui dipende la salvezza eterna delle anime), si è giunti alla conclusione che **il Magistero della Gerarchia della Chiesa di Gesù Cristo** (Papa, e Concilio dei Vescovi col Papa) **quando prendono la responsabilità di definire come dogma una verità di fede o di morale, godono dell'assistenza dello Spirito Santo e sono infallibili.**

Per la gravità delle conseguenze, (e per i penosi e concreti casi di infedeltà e abuso di autorità che la storia ecclesiastica purtroppo ricorda) l'esercizio delle infallibilità ha però delle condizioni ben precise, definite espressamente dal Papa e Vescovi al Concilio Vaticano I²: **“Il Ve-**

scovo di Roma, quando parla *ex cathedra*, cioè, quando adempiendo il suo ufficio di pastore e di dottore di tutti i cristiani, definisce in virtù della suprema autorità apostolica, che una dottrina in materia di fede o di morale deve essere ammessa da tutta la Chiesa, gode per quell'assistenza divina che gli è stata promessa nella persona del beato Pietro, dell'infallibilità...".

Oltre a questo Magistero pontificio, espressamente dichiarato infallibile, si parla anche di Magistero autentico infallibile, quando i Papi, pur non avendola ancora definita esplicitamente di Fede *ex cathedra*, ripropongono ripetutamente, nei secoli, la stessa ed identica dottrina di Fede o morale. Cioè essa sia "tradizionale", da qui la formula papale ricorrente: "come insegnato dai nostri predecessori".

7) È perciò espressamente escluso, che il Papa, o i Vescovi si allontanino dal **deposito della Fede** ed insegnino dottrine "nuove".

"Timoteo custodisci il deposito" 1 Tim. 6, 20; "Custodisci il buon deposito" (Tim. 1, 14); "Se qualcuno vi annuncia un Vangelo diverso: sia anatemà!" (Gal. 1, 8); "Chi aggiungerà qualcosa, Dio gli farà cadere addosso i flagelli" (Apoc. 22, 18).

"Non abbiamo nessun potere contro la verità, bensì a pro della verità" (2 Cor. 13, 8); "per edificare, non per distruggere" (2 Cor. 13, 10); per "confermare nella Fede" (Lc. 22, 32); "Infatti ai successori di Pietro lo Spirito Santo non è stato promesso perché manifestassero una nuova dottrina, ma perché con la sua assistenza custodissero santamente ed esponessero fedelmente la rivelazione trasmessa agli apostoli, cioè il deposito della fede"³.

8) Ciò promesso:

Dio, nel pieno della dignità e alla responsabilità dell'uomo fatto a sua immagine (= intelligente e libero), lascia

che ciascuno, con la sua intelligenza e coscienza dimostri il suo sommo amore per la Verità (che è un aspetto di Dio stesso), nel verificare se le affermazioni, che ci vengono proposte come "Verità" dai teologi, dai Vescovi, dai Papi e dai Concili, rispettino tutte le suddette condizioni di autenticità e credibilità.

9) **Quando l'insegnamento anche del Papa e dei Vescovi non è conforme al "Deposito della Fede", ogni fedele ha il diritto/dovere di respingerlo e di denunciarlo:** "Se c'è un pericolo per la Fede, i Superiori devono essere rimproverati anche pubblicamente dai loro sudditi" (S. Tommaso d'Aq., S.Th. II, II, q.33, a.4, ad2). "Com'è legittimo resistere ad un Papa che aggredisca il corpo, così è legittimo resistere ad un Papa che aggredisca le anime, o a maggior ragione, a un Papa che cerchi di distruggere la Chiesa" (S. Roberto Bellarmino, "De Romano pontifice" Il cap. 29).

Perciò:

- Il CATTOLICO non è un fungo fresco, o un pio idiota, che ha ipso facto l'età e le idee del Papa attuale, o del suo Vescovo, e che è obbligato a dire sempre e solo: "Signor Sì!" al suo Vescovo o al Papa.

- Il CATTOLICO ha ormai il tesoro inestimabile di 2.000 anni di esperienza di Fede, di Magistero, di Santità, della storia della Chiesa Cattolica.

- Il CATTOLICO ogni volta che il suo Parroco, o Vescovo, o Papa gli propone un cammino di fede o di impegno pastorale, è tenuto ad accoglierlo alla sottintesa precisa condizione che il suo Parroco, Vescovo o Papa rispetti la fedeltà al tesoro inestimabile di 2.000 anni di esperienza di Fede, di Magistero, di Santità della storia della Chiesa cattolica. E, in caso di ulteriori esplicitazioni, approfondimenti, o adattamenti alla situazione storico/culturale: sia rispettata la Regola di San Vincenzo di Lerins: "Crescita omogenea ST" (come ogni essere vivente; Contraddizione e negazione delle dottrine già definite

dogma di fede o di Morale: NO!.. Perché altrimenti ci sarebbe la negazione della presenza dello Spirito Santo nella Chiesa; Spirito Santo che non può contraddire se stesso!

- Il CATTOLICO, ogni volta che il suo Parroco, o Vescovo, o Papa, gli propone un cammino di Fede che non rispetta la fedeltà al tesoro inestimabile di 2.000 anni di esperienza di fede, di Magistero, di santità della storia della Chiesa Cattolica (ed in caso di ulteriori esplicitazioni, approfondimenti, o adattamenti alla situazione storico/culturale, non rispetta la regola di san Vincenzo di Lerins: Crescita solo se omogenea), è tenuto, in coscienza, a non obbedire e a denunciare: 1) l'abuso di autorità; 2) il pericolo per la vita spirituale di tutti.

È proprio quello che hanno fatto:

- Gesù coi Sommi Sacerdoti e Sinedrio del suo tempo;

- Pietro e gli altri Apostoli col Sinedrio: "Se sia giusto obbedire a voi più che a Dio, giudicatelo voi stessi. Noi non possiamo tacere..." (At. 5, 29).

- Paolo con Pietro stesso, circa le osservanze giudaiche: "Io mi opposi a Cefa a viso aperto perché evidentemente aveva torto" (Gal. 2, 11).

Da quanto fin qui detto, ogni sincero amante della VERITÀ comprende come sian giustificate le preoccupate riserve che i veri CATTOLICI hanno nei confronti delle scelte pastorali del Concilio Vaticano II, e dei Papi: Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo II.

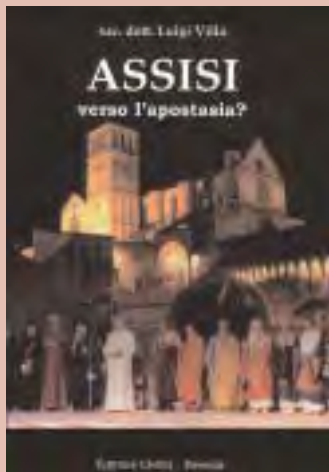
(continua)

NOTE

¹ Cfr. "Commonitorium" 23, PL 50, 668°; Id. Pio IX, "Ineffabilis Deus", DS 2802; Concilio Vaticano I, "Dei Filius", DS 3020.

² Cfr. "Pastor eternus", DS 3074.

³ Cfr. Concilio Vaticano I, "Pastor eternus", DS 3070.



ASSISI: verso l'apostasia?

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 110 - Euro 14)

Noi, oggi, assistiamo ad una profonda mutazione della Chiesa cattolica. Dopo il Vaticano II, venne una nuova teologia dei Sacramenti, un nuovo catechismo, un nuovo Diritto Canonico, dei nuovi Concordati., ossia venne una nuova religione uscita da un rimescolamento di presunte religioni umane. Perciò, questo nuovo libro "Assisi: verso l'apostasia?", chiosato e logico, a confronto col passato teologico della Chiesa ante Vaticano II, vuol essere un grido d'allarme e una difesa sicura per la nostra Fede, oggi in grave pericolo!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

Novità

SALVIAMO LA FAMIGLIA!

di Don Mario Gatti



I BOMBARDAMENTI ANGLO-AMERICANI SU MONTECASSINO



Lettere alla Direzione

Don Villa,

ho ricevuto giorni fa, i libri e gli opuscoli che Le avevo ordinato e che ho già cominciato a leggere con grande interesse, soprattutto quelli sul cardinale Martini che io già sapevo essere un "progressista" ma non credevo mai che le sue dichiarazioni ed i suoi libri arrivassero a tanta apostasia di tutto l'insegnamento millenario della Chiesa! Gli auguro tutto il bene possibile, ma anche che si converta, prima di tutto!

Intanto, Le dico che ricevo sempre molto volentieri la Sua rivista che leggo con molta attenzione e partecipazione, facendone leggere degli articoli anche a mia moglie che, purtroppo (!) non li condivide tutti; dice anzi, ingenuamente che, secondo lei, NULLA nella Chiesa è cambiato, rispetto ai tempi di Pio XII, e che, dopo il Concilio sono cambiate SOLO cose di "secondaria" importanza, mentre la "sostanza" non è cambiata e "TUTTO" è rimasto "come prima"!

L'atteggiamento di mia moglie (che per certi aspetti è una santa donna!) è quello, purtroppo di migliaia di "cattolici" istupiditi dalla martellante propaganda dell'ecumenismo e dalla abiura di tanti "preti" che tradiscono la loro missione di evangelizzare gli infedeli, gli immigrati, ecc... altro che "fare ammucchiate" catto-islamiche-protestanti-ortodosse-pagane-buddiste-induiste. Ecc.!!

Le auguro tanto bene, tanta buona salute e raccomandandomi alle Sue preghiere nella S.te Messa, di non mi resta che salutarLa distintamente con tutti i Suoi collaboratori!

Che Cristo regni! Suo dev.mo ammiratore
(Dott. G. L. – Siena)

Rev.mo Don Luigi,

(...) Nel ringraziarLa per il suo coraggio e la sua Fede, Le invio i più cari saluti e auguri.

(P. M. – IS)

Rev.do Don Villa,

nel ringraziarLa cordialmente per i libri... mi congratulo con Lei per l'enorme lavoro che volge a fine di tenere accesa la fiaccola della tradizione cattolica. Le formulo i miei più sentiti e cordiali auguri!..

(dott. B. T. – Teramo)

Rev.mo Mons. Villa,

Lei è come un contro-veleno in questo tempo nella Chiesa in cui germina, come zizzania, spacciatori di narcotici. Mirabili sono le Sue esposizioni dottrinali nei confronti degli errori, premeditati e consapevoli... anche al cardinale Ratzinger riguardo al suo disgregante ecumenismo.

Amo credere che sia un uomo di carattere e, meditando la sua requisitoria penso che sarà convento a inchinarsi ai suoi apostolici richiami.

Vi ringrazio delle Vostre confortanti preghiere. È di gran lunga più prezioso quello che Voi mi date che non quello che io possa offrirVi.

Con i più cordiali auguri, mi segno sempre alla Vostra stima!

(G. N. – Gorizia)

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

SASSI NEL PANTANO

di Salvatore Macca

Il titolo di questo libro simboleggia il mio tentativo, compiuto lanciando sassi nel pantano, di agitare, di smuovere le acque di una palude, l'Italia degli ultimi sessant'anni, al fine di stimolare l'afflusso di acque nuove, pure, limpide e fresche, in grado di rivitalizzarla facendo scomparire l'acquitrinio, e, con esso, tutto ciò che di negativo suscita e contiene: miasmi maleodoranti, rospi gradicanti, zanzare mafiche.

Non è questa la prima volta che opero in tale direzione, e sono convinto che qualche risultato si ottenga sempre. **"Gutta cavat lapidem"**, la goccia scava la pietra, la tenacia e la perseveranza, prima o poi, finiscono col premiare.

Avverto subito i lettori che questo libro, sebbene rechi la mia firma, non l'ho scritto io, ma gli autori di torti, ingiustizie, malefatte, prepotenze, delitti, individuali o di Stato, commessi da Italiani e da stranieri, soprattutto Inglesi e Americani, da me riportati, commentati, condannati nelle pagine del libro.

L'autore

Per richieste:

Telefonare a: 030. 3750855



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale,
se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**
– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia

Tel. e Fax: 030 3700003



INDICE GENERALE

Gennaio 2005 - n° 368

- 2 **Le radici cristiane d'Europa**
del sac. dott. Luigi Villa
- 5 **Tentativi di snaturamento della concezione di "famiglia"**
di A. Faustini
- 7 **Letterina di Natale**
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 8 **Una grande rapina: i piani criminali dei banchieri multinazionali (2)**
intervista a Radio Show di Alex Jones a Greg Palast
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta-Facta**
- 14 **Memorandum Turchia (2)**
del dott. R. Sgarbanti
- 17 **- I giganti del male -
La Tradizione-Tradimento della Giudeo-Massoneria (2)**
a cura di A. Z.
- 19 **L'Immacolata e la storia (2)**
di Don D. Torre
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di p. Alessandro Scurani s. j.
Epistole e Vangeli - Anno A
(Dalla III Domenica del Tempo Ord. alla II Domenica di Quaresima)

Febbraio 2005 - n° 369

- 2 **Siamo al principio della fine?**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **L'uomo: dio a se stesso?**
della prof.ssa M. Pia Mancini
- 8 **Qual è lo spirito del Vaticano Secondo (1)**
del dott. Homero Johas
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta-Facta**
- 14 **Memorandum Turchia (3)**
del dott. R. Sgarbanti
- 18 **- I giganti del male -
La Tradizione-Tradimento della Giudeo-Massoneria (3)**
a cura di A. Z.
- 20 **... e Adamo si vide nudo...**
di A. Z.
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di p. Alessandro Scurani s. j.
Epistole e Vangeli - Anno A

(Dalla III Domenica di Quaresima alla II Domenica di Pasqua)
Marzo 2005 - n° 370

- 2 **Santa Pasqua!**
- 3 **Si può accusare il Vaticano II di "Liberalismo"?**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Diamo a Dio ciò che è di Dio**
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 8 **Qual è lo spirito del Vaticano Secondo? (2)**
del dott. Homero Johas
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta-Facta**
- 14 **Memorandum Turchia (4)**
del dott. R. Sgarbanti
- 17 **La resistenza devota**
di C. S.
- 18 **- I giganti del male -
Harry Solomon Truman**
a cura di A. Z.
- 20 **Bibliografia: gli Ebrei e la Chiesa**
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di p. Alessandro Scurani s. j.
Epistole e Vangeli - Anno A
(Dalla III Domenica di Pasqua all'Ascensione del Signore)

Aprile 2005 - n° 371

- 2 **La "Nuova Religione"**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Ecumenismo ad ogni costo?**
del oprof. dott. Georg May
- 8 **Uno storico protestante rivela l'influenza della Massoneria nella Spagna attuale**
- 10 **Tsunami: castigo di Dio?**
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta-Facta**
- 14 **Smobilitazione della Confessione (1)**
di A. Z.
- 17 **L'apostasia di Mario Luzi**
del prof. dott. D. Pastorelli
- 20 **- I giganti del male -
Franklin Delano Roosevelt**
a cura di A. Z.
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di p. Alessandro Scurani s. j.
Epistole e Vangeli - Anno A

(Dalla Pentecoste alla XI Domenica del Tempo Ordinario)
Maggio 2005 - n° 372

- 2 **Consacrazione a Maria**
- 3 **Giovanni Paolo II è morto**
del sac. dott. Luigi Villa
- 10 **Terri Schiavo: testimonianza di un'anima**
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta-Facta**
- 14 **Smobilitazione della Confessione (2)**
di A. Z.
- 17 **Introduzione alla Sacra Scrittura (1)**
del sac. dott. G. Pace
- 20 **Torri gemelle: il grande inganno (1)**
del sac. D. E.
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di p. Alessandro Scurani s. j.
Epistole e Vangeli - Anno A
(Dalla XII Domenica del Tempo Ord. alla XVII Domenica del Tempo Ord.)

Giugno 2005 - n° 373

- 2 **Telegramma di auguri a Papa Benedetto XVI**
- 3 **Eccellenze- Cardinali e Vescovi - svegliatevi!**
del sac. dott. Luigi Villa
- 8 **Un libro ignoto del sacerdote Karol Wojtyla**
la Direzione di "Chiesa viva"
- 10 **Il massacro dei cristiani armeni**
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta-Facta**
- 14 **Fraterna Caritas**
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 16 **In morte di Mario Luzi (1)**
del prof. dott. D. Pastorelli
- 17 **Introduzione alla Sacra Scrittura (2)**
del sac. dott. G. Pace
- 20 **Torri gemelle: il grande inganno (2)**
del sac. D. E.
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di p. Alessandro Scurani s. j.

Epistole e Vangeli - Anno C

(Dalla XIV Domenica del Tempo Ord. alla XIX Domenica del Tempo Ord.)

Luglio-Agosto 2005 - n° 374

- 2 **Un ennesimo attacco della Massoneria contro la Chiesa cattolica**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **"Oh, se scendessi!" (1)**
di A. Z.
- 8 **Nell'anno dell'Eucarestia**
del card. G. Siri
- 10 **Appello a Sua Santità Benedetto XVI**
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta-Facta**
- 14 **Satana e il Male (1)**
di L. Crescini
- 16 **In morte di Mario Luzi (2)**
del prof. dott. D. Pastorelli
- 17 **Introduzione alla Sacra Scrittura (3)**
del sac. dott. G. Pace
- 20 **Torri gemelle: il grande inganno (3)**
del sac. D. E.
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di p. Alessandro Scurani s. j.

Epistole e Vangeli - Anno A

(Dalla XXI Domenica del Tempo Ord. alla XXV Domenica del Tempo Ord.)

Settembre 2005 - n° 375

- 2 **Sulla ventilata beatificazione di Wojtyla**
dell'avv. S. Macca
- 5 **Fede o consolidarietà?**
del sac. dott. Luigi Villa
- 7 **"Oh, se scendessi!" (1)**
di A. Z.
- 9 **Non prevalebunt!**
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta-Facta**
- 14 **Libera Chiesa in libero Stato? (1)**
di A. Z.
- 16 **Satana e il Male (1)**

di L. Crescini

- 18 **Introduzione alla Sacra Scrittura (4)**
del sac. dott. G. Pace
- 20 **Torri gemelle: il grande inganno (4)**
del sac. D. E.
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di p. Alessandro Scurani s. j.

Epistole e Vangeli - Anno A

(Dalla XXVI Domenica del Tempo Ord. alla XXX Domenica del Tempo Ord.)

Ottobre 2005 - n° 376

- 2 **Papa Giovanni Paolo II ha persino cambiato la dottrina mariana**
- 5 **Comunicarsi sulla mano: peccato?**
del sac. dott. Luigi Villa
- 9 **Referendum fecondazione assistita: albero del bene e del male**
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta-Facta**
- 14 **I messaggi subliminali (1)**
di P. G. Dell'Aglio
- 16 **Libera Chiesa in libero Stato? (2)**
di A. Z.
- 17 **Introduzione alla Sacra Scrittura (5)**
del sac. dott. G. Pace
- 20 **Torri gemelle: il grande inganno (5)**
del sac. D. E.
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di p. Alessandro Scurani s. j.

Epistole e Vangeli - Anno A

(Dalla XXXI Domenica del Tempo Ord. alla XXXIV Domenica del Tempo Ord.)

Novembre 2005 - n° 377

- 2 **Giovanni Paolo II - un Pontificato enigma -**

del sac. dott. Luigi Villa

- 6 **Eucaristia Redentionis Sacramentum**
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 10 **Indulgentia plenaria**
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta-Facta**
- 14 **I messaggi subliminali (2)**
di P. G. Dell'Aglio
- 16 **Ragli ecumenici**
di D. B.
- 18 **Introduzione alla Sacra Scrittura (6)**
del sac. dott. G. Pace
- 20 **Un appello a tutti i cattolici d'Inghilterra e d'Irlanda, turbati dagli sconvolgimenti nella Chiesa**
di Padre J. W. Flanagan
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione In Libreria**

DICEMBRE**2005**

SOMMARIO

N. 378**LA DONNA**

- 2 **Santo Natale!**
- 4 **La donna**
del sac. dott. Luigi Villa
- 8 **Eucaristia Redentionis Sacramentum (2)**
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 12 **Documenta-Facta**
- 14 **Giovanni Paolo II ... passibile di scomunica?**
del dott. prof. P.G.B.
- 15 **Occhi sulla politica**
- 16 **I sogni di Don Bosco (1)**
di A. Z.
- 18 **Il criterio della verità (1)**
di Don G.E.
- 20 **Salviamo la famiglia!**
di Don M. Gatti
- 21 **I bombardamenti anglo-americani su Montecassino**
- 22 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 23 **Indice generale anno 2005**

SCHEMI DI PREDICAZIONE**Epistole e Vangeli****Anno B**

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla Solennità del Santo Natale all'Epifania del Signore)

